

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

**Interrogazione a risposta immediata n. 134 presentata da Ravinale, inerente a
"Cassa integrazione allo stabilimento Stellantis (ex Lancia) di Verrone"**

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 134.
La parola alla Consigliera Ravinale per l'illustrazione.

RAVINALE Alice

Grazie, Presidente.

Nuova cassa integrazione prevista da Stellantis sul territorio piemontese; questa volta tocca a Verrone, Comune in provincia di Biella, dove c'è uno stabilimento ex Lancia che produce cambi, soprattutto per veicoli commerciali.

Sino al 2019 le persone impiegate erano 655, oggi sono scese a 356 a causa degli incentivi all'esodo che Stellantis ha dato negli ultimi anni in Italia, più 31 dipendenti distaccati dagli stabilimenti di Melfi e Cassino.

I volumi sono scesi perché è calata la produzione ad Atesa, dove si producono i veicoli commerciali e, di conseguenza, il 15 novembre è stata data notizia di cassa integrazione per il periodo, tra l'altro prenatalizio, dal 9 al 22 dicembre (ricordo sempre che cassa integrazione significa un terzo del salario in meno per lavoratori e lavoratrici).

Stellantis ha detto che la richiesta è stata fatta in via precauzionale, quindi se miglioreranno le condizioni non ricorreranno integralmente alla cassa integrazione. Il margine sembra talmente poco che questa cassa integrazione verosimilmente verrà applicata. Tuttavia c'è un problema più complessivo, ed è quello delle prospettive occupazionali di uno stabilimento come quello di Verrone; tanto è vero che da tempo, soprattutto i sindacati, chiedono anche piani di riconversione della produzione per adeguarsi al nuovo corso di Stellantis e da tempo i sindacati lo chiedono, chiedendo anche una presenza delle istituzioni locali e regionali.

È noto quanto sia stato drastico il calo della produzione Stellantis in Italia. Forse è meno noto che Stellantis sta andando benissimo, perché i dati di vendita relativi al mese di ottobre, che sono stati diffusi dalla stessa Stellantis, portano a un aumento delle vendite di auto elettriche. In particolare: in Francia i volumi sono cresciuti di oltre il 10%, in Portogallo del 31%, in Belgio del 16%, in Polonia del 12%, nel Regno Unito con il marchio Vauxhall siamo al più 188% (sono i dati societari).

Nei primi dieci mesi del 2024 Stellantis ha fatto segnare una quota di mercato del 17,5% nei paesi UE ed è cresciuta del 3,6% per ciò che concerne la vendita dei veicoli commerciali, che sono proprio quelli che interessano lo stabilimento di Verrone.

In data 14 novembre si è svolto presso il Ministero dell'Industria e del Made in Italy un nuovo incontro del tavolo ministeriale, dove Stellantis ha ribadito di avere un piano per l'Italia e ha anche ribadito che non è una buona idea rinviare i termini per quanto riguarda il *face out*. Resta il fatto che in questo contesto continuiamo a non avere risposte e i lavoratori e le

lavoratrici continuano a rimanere a casa. Mi spiace, tra l'altro, che l'Assessora al lavoro di questa Regione, che è anche del territorio, oggi non sia presente in Aula.

Ringrazio, come sempre, l'Assessore Vignale, ma speriamo che almeno su questa vicenda del territorio ci sia un atteggiamento di maggiore dedizione per evitare che questo stabilimento continui a ridursi in un meccanismo che, ahimè, a Torino in particolare, conosciamo molto bene.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

La situazione che si sta vivendo a Verrone e in altri stabilimenti Stellantis in Piemonte è certamente preoccupante. Siamo consapevoli delle difficoltà che stanno attraversando i lavoratori e le loro famiglie.

Come Regione, abbiamo chiesto a Stellantis di rispettare i suoi impegni e di investire in innovazione e sostenibilità, affinché gli stabilimenti italiani e del Piemonte, compreso quello di Verrone, non solo continuino a produrre, ma siano protagonisti della transazione verso nuove tecnologie, contribuendo così a mantenere e a creare posti di lavoro di qualità.

La nostra priorità è difendere l'occupazione, combattere la desertificazione industriale e fare in modo che le future generazioni possano trovare nelle nostre fabbriche non solo un lavoro, ma un futuro.
